TORINO
Anno 79 - Num. 113
Ogni numero Lire 1.—
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
23 Aprile 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA 98 «LA STAMPA»)

LA BATTAGLIA PER LA CAPITALE DEL REICH

La linea esterna della difesa di Berlino ferocemente difesa dalle forze tedesche

Fronte orient., 23 aprile.

La battaglia per Berlino è in pieno sviluppo. Masse corazzate sovietiche hanno ottenuto delle infiltrazioni nello schieramento germanico sull'Oder e investono ora la Capitale.

La lotta che infuria su questo campo di battaglia ha raggiunto un accanimento finora mai visto. I capisaldi tedeschi attorno a Berlino, con l'impiego di tutte le loro armi, operano gravissime falcidie tra le masse del nemico avanzante che tenta di attaccare la città anche dal sud.

Con l'attacco concentrico e concomitante delle sue masse il nemico cerca di spezzare la resistenza dei difensori della Capitale.

Alla battaglia partecipa attivamente anche la Luftwaffe con l'annientamento di centinaia di carri armati nemici. Collaborando con le unità dell'esercito, i piloti dell'arma aerea germanica martellano senza sosta i traghetti sull'Oder e alcuni di loro si sono gettati sopra i ponti del fiume immolando così la loro vita alla difesa del Reich.

La battaglia ha assunto aspetti di ferocia inaudita nella zona delle difese esterne di Berlino, specie a Lichtenberg, nel vertice del cuneo nemico, alla periferia orientale della città.

Accaniti scontri sono in corso e di essi sono protagonisti uomini della Wehrmacht, della Luftwaffe, del Volkssturm e cittadini volontari che accorrono in massa sulle posizioni dei quartieri minacciati.

La minaccia nemica sulla Capitale del Reich si stende su di un arco che segue la direttrice Lichtenberg-Niederschoenhausen-Frohnau, girando attorno alla linea esterna di difesa.

Tutti i cittadini di Berlino, uomini e donne sono stati mobilitati per la resistenza estrema.

Sul fronte dell'Oder il nemico è riuscito, avanzando dalle sue teste di ponte, ad entrare in Greifenhagen ed a Stettino, ma è stato respinto dai contrattacchi tedeschi.

Anche sulla penisola a nord-ovest di Pillau le truppe germaniche hanno saputo difendere la loro linea difensiva contro rinnovati attacchi del nemico che ha perduto 21 carri armati.

Al sud di Kottbus i sovietici si stanno riordinando per continuare i loro attacchi al sud di Berlino, e con le loro puntate d'assalto sono giunti su di una linea che porta da Treuenbritzen-Zossen al sud di Koenigswusterhausen. Tanto nella città di Kottbus che in Fuerstenwalde si sono sviluppati accaniti combattimenti fra le strade.

Superata Bautzen, la cui guarnigione si è difesa accanitamente, le forze sovietiche, nella loro avanzata verso occidente, sono penetrate in Bischofswerda e Koenigsbrueck.

A Breslavia continua furibonda la lotta contro il presidio che si difende tenacemente ed è stata eliminata una seria infiltrazione compiuta dal nemico, in seguito all'esemplare coraggio dell'Obersturmfuehrer Roge delle S. S.

Nell'Alta Slesia ripetuti tentativi di sfondamenti effettuati in forze dal nemico sono stati respinti, mentre proseguono favorevolmente i contrattacchi germanici da più giorni in corso a sud del monte Semmering, nella Marca Orientale.

DECISI ALLA DIFESA ESTREMA

Un appello di Goebbels alla popolazione berlinese

Il ten. generale Reymann assume il comando della piazza

Berlino, 23 aprile.

Nella sua qualità di Gauleiter di Berlino e di Commissario per la Difesa del Reich, il dott. Göbbels ha lanciato ieri sera il seguente appello alla popolazione berlinese:

«Uomini e donne di Berlino! Camerati!

«Domenica scorsa i bolscevichi hanno iniziato la loro grande offensiva sul fronte dell'Oder.

«Loro obiettivo è Berlino. La conquista della Capitale del Reich deve dare a Stalin un'importante carta nel gioco politico degli "alleati".

«La battaglia per la Capitale del Reich è, quindi, divenuta una battaglia per l'Europa.

«Negli scorsi giorni, le nostre valorose Divisioni, i nostri uomini del Volkssturm, in una difesa eroica, hanno inflitto ai sovietici perdite gravissime. Tuttavia, la loro abnegazione non ha potuto impedire ai bolscevichi di arrivare alle linee esterne delle difese della Capitale.

«Berlino è ora divenuta una città del fronte.

«Da tale fatto derivano queste conclusioni:

«1) Tutti i soldati e uomini del Volkssturm impiegati nella difesa della Capitale del Reich sono ai posti loro assegnati ed inizieranno immediatamente la lotta, non appena saranno avvistati carri armati o truppe sovietiche.

«2) La popolazione civile dovrà attenersi in modo assoluto a tutte le disposizioni emanate dalle autorità civili e militari, evitare di sostare per curiosità, ed aiutare i movimenti delle Forze Armate con la massima disciplina nel traffico. Le carreggiate debbono essere tenute sgombre dai pedoni e dai bambini.

«3) Le fabbriche di materiale bellico, le imprese di vettovagliamento e gli enti responsabili della capitale del Reich continueranno a svolgere la loro attività. Il servizio di protezione delle aziende curerà la sicurezza interna ed esterna degli stabilimenti. Provocatori e stranieri ribelli debbono essere subito arrestati o, meglio ancora, messi in condizione di non nuocere.

«4) Qualora provocatori ed elementi criminali tentassero, issando bandiere bianche o con altri atti di viltà, di creare disordini fra la popolazione, decisa alla difesa della città, e di spezzarne la resistenza, si dovrà procedere senz'altro contro di loro con ogni mezzo.

«Ogni berlinese è personalmente responsabile della sua casa e della sua abitazione.

«Case ed abitazioni che esponessero la bandiera bianca perdono ogni diritto alla protezione e all'assistenza della comunità e saranno trattate di conseguenza. Gli abitanti di tali case sono tenuti responsabili. Il funzionario locale del Partito dovrà svolgere una rigorosissima vigilanza ed agire in conformità. Tale case sono bacilli di malattia nel corpo della nostra città: trattarle senza pietà è dunque il comandamento dell'ora.

«Con queste disposizioni, la capitale del Reich passa allo stato della difesa attiva.

«Da questo momento, tutti insieme, unitamente alle forze armate che sono a nostra disposizione, noi mostreremo alla soldataglia sovietica che Berlino è preparata all'attacco e che si batterà fanaticamente, duramente, spietatamente.

«Nelle scorse settimane, sono state approntate nella capitale del Reich considerevoli opere difensive che dai distretti periferici giungono fino al centro della città. Esistono molte migliaia di sbarramenti anticarro, barricate e sbarramenti stradali. Attorno alla città sono state erette opere fortificate. La capitale del Reich ha raggiunto il più elevato grado difensivo. Il nemico potrà ora accorgersene.

«Tutti gli sforzi della popolazione berlinese, l'addestramento del Volkssturm, l'istruzione e l'armamento di numerose formazioni dell'esercito miravano ad un solo scopo: metterci nella condizione di poter difendere con successo la nostra capitale ed i suoi abitanti.

«Io mi aspetto, ora, da ogni uomo e da ogni donna di Berlino una disciplina ferrea, la massima fiducia in sè e la sollecita obbedienza agli ordini degli uomini a cui è affidata la difesa della Capitale.

«Ai difensori di Berlino io rivolgo, in quest'ora, a nome delle donne e dei bambini, a nome di tutta la Nazione, un appello: essere vigilanti e, in questa lotta impostaci per l'esistenza e la libertà del nostro Reich, per la vita delle nostre madri, delle mogli e dei bimbi, non temere il nemico, annientarlo senza pietà.

«I sovietici vogliono creare in Germania un regime d'orrori che non possiamo neppure immaginare. Essi sono sfrenati nella loro furia di distruggere tutto quanto è tedesco.

«Davanti a questa bufera mongola non vi può essere nè debolezza nè mollezza.

«Noi conduciamo, ora, una guerra senza pietà contro coloro che vogliono oltraggiare le donne tedesche od inviarle nei lupanari sovietici del fronte, che vogliono torturare ed assassinare i nostri bambini, liquidare milioni di uomini a rivoltellate nella nuca e trascinare i rimanenti come schiavi nei campi di lavoro dell'Unione sovietica.

«Difensori di Berlino!

«A voi guardano le vostre mogli, le vostre madri ed i vostri bimbi. Essi hanno affidato a voi la loro felicità, la loro salute ed il loro avvenire. Voi sapete ora qual'è il vostro compito ed io so che lo assolverete esemplarmente. La ora della vostra prova è venuta.

«Il tenente generale Reymann è stato incaricato della difesa militare della Capitale del Reich. Egli è decorato con le Fronde di Quercia sulle insegne di Cavaliere della Croce di Ferro, e, nella sua capacità di comando, sovente provata in questa guerra, possono aver fiducia incondizionata tutti i soldati e gli uomini del Volkssturm.

«Naturalmente, io rimango, con i miei collaboratori, a Berlino. Anche mia moglie ed i miei figli sono qui e rimarranno qui.

«Io potenzierò con ogni mezzo la difesa della città.

«I miei pensieri e le mie azioni sono rivolti al vostro bene ed alla difesa contro il nemico comune.

«Contro le mura della nostra città dovrà infrangersi e si infrangerà la marea mongola. La nostra lotta dovrà essere d'esempio alla Nazione intera che combatte risolutamente.

«Animati da una volontà fanatica di non lasciar cadere la Capitale del Reich nelle mani dei bolscevichi, noi combattiamo ed operiamo solidalmente.

«Nostra mèta è la libertà del nostro popolo ed un regime di giustizia sociale, in un prossimo e più felice avvenire».

Carri armati germanici in movimento sul fronte orientale. (Foto R.D.V.)

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 22 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

«Nella parte meridionale del fronte orientale, nostri contrattacchi a sud del Semmering progrediscono favorevolmente. A sud-est di St. Pölten, i bolscevichi hanno tentato invano di guadagnar terreno verso il sud.

A nord-ovest di Maehrisch-Ostrau, in duri combattimenti, nostre formazioni hanno frustrato ripetuti tentativi avversari di sfondamento ed hanno arginato alcune brecce.

Nella doppia battaglia fra i Sudeti e la laguna di Stettino le nostre truppe continuano a sostenere gravi combattimenti.

A nord-ovest di Görlitz la breccia nella linea del fronte è stata chiusa con riusciti contrattacchi.

La guarnigione di Bautzen si è difesa accanitamente dall'avversario che attaccava con rilevanti forze.

I sovietici avanzando verso occidente sono entrati a Bischofswerda a Koenigsbruck.

A sud di Kottbus i bolscevichi fanno affluire nuove forze per alimentare i loro attacchi contro la zona a sud di Berlino ed hanno raggiunto con le loro puntate offensive la linea Treuenbrietzen, a sud di Koenigswursterhausen. A Kottbus e a Fuerstenwalde sono in corso combattimenti di strada.

Ad oriente e a nord di Berlino nel corso di gravi combattimenti il nemico si è spinto fin nella zona delle difese esterne della Capitale del Reich. Si combatte accanitamente sulla linea Lichtenberg - Niederschoenhausen - Frohnau.

Sul fronte dell'Oder l'avversario è riuscito in un primo tempo ad ampliare le sue teste di ponte fra Greifenhagen e Stettino, ma è stato nuovamente ricacciato da nostri contrattacchi.

Sulla lingua di terra a nord-est di Pillau le nostre truppe si sono mantenute sulla linea di sbarramento contro rinnovati attacchi nemici. Ventun carri armati sono stati distrutti.

Fra l'Ems e il corso inferiore dell'Elba il nemico ha continuato i suoi attacchi con forze rilevanti. Dopo essere cambiate più volte di mano, Papenburg è rimasta in possesso dell'avversario. Tentativi dei canadesi d'ampliare la loro testa di ponte a nord di Friesoythe si sono infranti con elevate perdite per il nemico. Anche a sud-ovest di Delmenhorst ripetuti attacchi britannici sono rimasti infruttuosi. Contrattacchi di nostri granatieri corazzati hanno investito sul fianco forze nemiche che erano avanzate fino ad Harburg ed hanno inflitto loro perdite elevate.

Tentativi di traghettare l'Elba presso Wittenberge e Tangermünde sono stati stroncati. Nel settore Dessau-Bitterfeld i combattimenti sono continuati con vicende alterne. Gli americani che attaccavano con parecchie Divisioni hanno potuto guadagnar terreno solamente metro per metro. A Dessau e più a sud gli accaniti combattimenti attorno ai passaggi sul fiume Mulde erano ancora in corso nelle ore serali. Bitterfeld è stata perduta dopo aspra lotta.

Nel settore a nord di Chemnitz ripetuti attacchi e puntate esplorative degli americani hanno causato brecce locali.

Le forze avversarie penetrate nella zona dell'Elster e del Fichtelgebirge sono state contenute da nostri gruppi di sbarramento sulla linea Asch-Markredwitz.

Fra Neumarkt, nel Giura di Franconia, e Crailsheim, davanti alla valorosa resistenza delle nostre truppe, sono falliti rinnovati tentativi di sfondamento degli americani i quali hanno però progredito di alcuni chilometri. La coesione del fronte è stata mantenuta.

Nella zona di Stoccarda sono continuati i violenti combattimenti con le Divisioni nemiche che tentavano di accerchiare la città. Le truppe d'assalto americane lanciate all'attacco da Göppingen e dalla zona a nord di Tübingen, hanno potuto guadagnare altro terreno. Anche nella Foresta Nera e nella pianura renana, a sud-ovest di Lahr, continuano i gravi combattimenti con formazioni degolliste avanzanti su Rottweil e contro il Kaiserstuhl.

In Italia, la battaglia di masse materiali continua ad infuriare con grande violenza. Anche ieri gli anglo-americani che attaccavano con forze concentrate non hanno conseguito successi sostanziali.

Formazioni di bombardieri americani hanno compiuto di giorno un attacco terroristico su Monaco. Inoltre sono state bombardate numerose altre località nella zona bavarese. Nella notte aerei da combattimento britannici hanno attaccato località della Germania settentrionale.

La violenta battaglia nei commenti tedeschi

Berlino, 23 aprile.

La stampa germanica si occupa diffusamente stamane della violenta lotta che si svolge attorno alla capitale del Reich.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo dal titolo «Il duro spirito del fronte domina a Berlino» scrive che una settimana dopo l'inizio dell'urto in massa sovietico, la difesa germanica è passata alla fase attiva.

Sotto la guida del suo Gauleiter, dott. Goebbels, la popolazione della capitale lotta fanaticamente accanto ai soldati. Le truppe, le donne e i giovani del Volkssturm, obbediscono a un solo comando: contendere con i mezzi estremi all'odiato nemico il suo obbiettivo.

L'accentuata pressione nemica contenuta sul fronte italiano

Fronte italiano, 23 aprile.

L'ultima giornata di lotta sul fronte italiano è caratterizzata dal proseguire dei poderosi assalti della V Armata americana e dell'VIII Armata inglese specie nel settore centrale ed orientale.

Nel settore orientale della Padana le due Armate nemiche operano, infatti, con azione concomitante diretta, dall'Appennino etrusco e dalle paludi comacchine, verso nord, con obiettivo Ferrara.

Per ammissione dello stesso nemico la resistenza italo-tedesca si rivela sempre più tenace e battaglie accanite si accendono dinanzi ai diversi corsi d'acqua, del Panaro, del Reno, dell'Idice e del Po morto di Primaro.

Anfibi corazzati, «Tigre» e «Sherman» si scontrano in mischie furibonde, mentre aviazione ed artiglierie martellano senza posa i diversi settori di combattimento.

Nel settore tirrenico la lotta ha assunto particolare violenza tra Carrara e Sarzana. Il nemico si accanisce contro i caposaldi germanici senza però conseguire alcun successo di rilievo.

Il Vice-Segretario del Partito nelle provincie emiliane

Quartier Gen., 23 aprile.

Nei giorni 20 e 21 il Vice segretario del Partito, Romualdi, ha visitato le provincie dell'Emilia per portare il saluto, l'incitamento e l'elogio del Duce a quei camerati che stanno confermando in questi giorni, con luminoso esempio di coraggio e di tenacia, la loro indomabile fede di italiani e di fascisti. Il Vice segretario del Partito ha inoltre preso contatto con tutte le autorità della regione, prodigo nell'opera di governo che intende garantire con ogni mezzo e nei limiti delle umane possibilità il funzionamento di tutti i servizi per la popolazione civile.

Collocamento obbligatorio degli invalidi del lavoro

Quartier Gen., 22 aprile.

Con il 21 aprile il Ministro del Lavoro ha reso obbligatorio il collocamento dei mutilati e invalidi del lavoro, preferibilmente nella stessa azienda nella quale si è determinata la causa della mutilazione o invalidità.

Dal mare del nord al confine franco-svizzero-germanico

Vivaci combattimenti sulle ali del fronte occidentale mentre gli attacchi alleati sono respinti sull'Elba e sul Muide

Fronte occid., 23 aprile.

Con il progressivo aumentare dell'azione della Prima Armata francese contro il saliente di Schiaffusa, tutto il fronte occidentale è attualmente in movimento. La battaglia ha un aspetto gigantesco, non solo per il grande numero di uomini e di materiali impegnati in lotte senza quartiere, ma per la stessa lunghezza del fronte. In linea d'aria i chilometri che intercorrono tra l'Olanda settentrionale — dove gli anglo-canadesi cercano di districarsi dalle pianure allagate — e la zona del confine franco-svizzero-germanico sono oltre mille. Tale cifra deve essere però quasi raddoppiata se si vogliono calcolare i perimetri dei vari salienti e rientranze e delle isole di resistenza formatesi in seguito alle movimentate vicende della lotta.

In questo momento le zone di maggiore attività continuano ad essere situate alle due ali dello schieramento. In quella settentrionale la I Armata canadese e la II britannica, dopo essersi spiegate a ventaglio le loro divisioni, continuano a premere verso i porti dell'Olanda nord-occidentale, e più ad est, tra l'Ems, il Weser e l'Elba verso Emden, Brema ed Amburgo.

Le battaglie più accanite si sono svolte ieri presso Papenburg (a sud di Emden), che i germanici hanno evacuato. I tedeschi si sono però attestati più a nord.

Le puntate inglesi in direzione di Amburgo sono sempre contenute presso Delmenhorst. Altri reparti britannici, dopo essersi schierati sulla sponda occidentale dell'Elba per una lunghezza di 60 Km. dalle due parti di Lauenburg, non hanno effettuato alcun tentativo per attraversare il fiume.

Tali traghetti sono stati invece ripetuti dagli alleati tra Wittenberge e Tangermünde, ma sono stati ancora respinti dai germanici.

Nel settore centrale del fronte, gli statunitensi cercano di passare il Muide con violenti attacchi presso Dessau (che è tuttora tenacemente difesa dai germanici) e Bitterfeld (che è invece stata perduta) ed a nord di Chemnitz. Il maggior sforzo degli statunitensi non pare però sia ancora stato effettuato, poichè essi continuano ad ammassare truppe e materiali.

Passando al settore meridionale, si apprende questa sera dal D.N.B. che mentre il presidio di Stoccarda continua ad opporsi ai ripetuti e sempre più violenti attacchi dei franco-americani, nelle zone immediatamente a sud e ad est di questa città, reparti d'assalto alleati che tentavano di avanzare oltre Göppingen e Tübingen sono stati fermati.

Nella Foresta Nera la I Armata degollista ha proseguito i suoi attacchi verso oriente, ma è stata fermata presso Rottweil e Donaueschingen.

Eisenhower a Londra per conferire con Churchill

Stoccolma, 23 aprile.

Si apprende da Londra che, dopo aver [illegible] d'urgenza al suo Quartier Generale il Comandante delle truppe britanniche, Montgomery, il generale Eisenhower si è recato in volo nella capitale inglese per conferire con Churchill, il quale tuttora sofferente non può lasciare il suo domicilio privato.

Un console svedese arrestato in Francia

Lisbona, 23 aprile.

L'agenzia degollista comunica, che il console di Svezia a Lione, è stato arrestato sotto l'accusa di avere partecipato all'organizzazione di un movimento mirante a favorire il ritorno del regime del Maresciallo Pétain.

Contro il rinunciatarismo luogotenenziale

Anche in Sicilia si insorge per Trieste e l'Istria

Le dichiarazioni degli ambasciatori bonomini a Parigi e Washington - Un centro "Pro Deo" contro i "Senza-Dio" a Roma

Tangeri, 23 aprile.

Appena arrivato nella capitale francese — a quanto informa l'A.F.I. — il nuovo ambasciatore Saragat ha fatto alcune dichiarazioni, con le quali ha tenuto a precisare che il governo di Roma, da lui rappresentato, ha già deciso di riaprire l'emigrazione dei lavoratori italiani soprattutto per la Francia, dove è più che mai impellente il bisogno di braccia, affermando, in più, «che il fascismo non ebbe mai profonde radici in Italia, nonostante l'adesione datagli dal popolo nel ventennio».

Saragat, come si sa, fu del gruppo dei fuorusciti italiani a Parigi, che, senza l'intervento degli anglo-americani, non avrebbero mai cavato un ragno dal buco contro il fascismo, e ancora vi sarebbero a dilaniarsi nelle molte fazioni nelle quali il fuoruscitismo si suddivideva; il suo tributo, in verità oltre tutto assai pacchiano, nei confronti della Francia degollista, è quindi logico, se si considera, inoltre, che il livore politico non ha ritegno a manifestarsi neppure fuori dei confini della Patria. Altrettanto logico è, pertanto, che il *Populaire*, nel dare al Saragat il benvenuto del partito socialista francese, scriva: «La vostra presenza in Francia e le vostre dichiarazioni, ci dànno la sensazione netta della differenza che passa tra l'Italia di ieri e quella di oggi».

Un altro ambasciatore bonomiano, quello presso il governo di Washington, Tarchiani, nel corso di una conferenza stampa «ha avuto espressioni di ammirazione e di riconoscenza — riferisce il *N.N.U.* — per l'aiuto che i cittadini americani hanno dato all'Italia, e per gli uomini che guidano l'Ente americano per i soccorsi (organizzazione privata capeggiata dal giudice Juvenal Marchisio), mandando alimenti, vestiario e materiale sanitario là dove maggiore è il bisogno». L'ambasciatore ha anche detto che 1700 autocarri, promessi dal defunto presidente Roosevelt per usi civili e che sono arrivati recentemente a Roma, «provvedono al flusso della linfa vitale nelle nostre arterie e nelle nostre vene».

Lo strano è che, dopo questa ditirambica visione dell'Italia invasa, trasformata in paradiso dagli anglo-americani, Tarchiani — sempre secondo il *N.N.D.* — i descrivendo le odierne condizioni di Roma ha aggiunto che il 45 per cento dei bambini sono morti prima di raggiungere un anno di età. Gli ospedali non hanno avuto disponibilità di posti durante tutto l'inverno ed hanno ricoverato soltanto coloro che potevano provvedere da sè per le coperte dei letti».

Vero è che Tarchiani, concludendo, ha assicurato che sono già da tempo in corso negoziati per mutare la situazione giuridica di cobelligeranza dell'Italia...

Di rincalzo, in una conversazione alla radio di Roma, Luigi Salvatorelli ha deplorato il risentimento manifestatosi nell'opinione pubblica dell'Italia invasa per l'esclusione dei rappresentanti italiani dalla conferenza di San Francisco. Egli non ha saputo meglio giustificare lo scacco della diplomazia luogotenenziale, che con queste parole abbastanza curiose... per uno storico come lui: «Non spetta a noi fare recriminazioni sui motivi che hanno determinato l'assenza dell'Italia da San Francisco. Basta però ricordare che varie nazioni come la Svizzera e la Svezia, sebbene assenti dalla conferenza, restano perfettamente tranquille».

Quanto alle pretese di Tito su Trieste e l'Istria, se Bonomi si dimostra remissivo, il popolo e la gioventù, anche nelle provincie soggette al suo governo, la pensano in modo diverso. La *Reuter* reca, infatti, che a Palermo una grande dimostrazione, cui si calcola abbiano partecipato circa diecimila cittadini, fra studenti, ex-combattenti e lavoratori, è stata inscenata in segno di protesta contro le mire jugoslave, appoggiate da Mosca.

Un lungo corteo, dopo aver raggiunto, tra l'entusiastica solidarietà della folla, il centro della città, si è recato alla sede del movimento separatista, dalla quale sono stati lanciati sassi che hanno contuso parecchi studenti. Infranti allora i cordoni della polizia, i dimostranti hanno assalito la sede dei separatisti mettendoli in fuga e issando al balcone centrale la bandiera tricolore, al cui apparire la folla ha emesso altissime grida: «Viva la Repubblica italiana! Viva Trieste italiana!». La polizia ha proceduto a vari arresti di presunti promotori della manifestazione, che sono stati deferiti alla giustizia sotto l'accusa di fascismo.

Anche a Caltanissetta si è svolto un corteo patriottico. Gli ex-combattenti hanno indirizzato una mozione al Luogotenente Umberto e a Bonomi, stigmatizzando l'attività anti-italiana di certi ambienti e il rinunciatarismo dei cosiddetti separatisti.

La stessa *Reuter* annuncia, poi, l'imminente convocazione del Concistoro per la nomina di nuovi cardinali, giacchè, come è noto, il Collegio cardinalizio, normalmente composto di circa settanta membri è attualmente ridotto a quaranta. Si apprende, inoltre, che un centro d'informazioni «Pro Deo», creato sotto gli auspici del Vaticano da un gruppo di laici e di religiosi in opposizione all'organizzazione sovietica dei «Senza Dio», ha pubblicato in Roma il suo primo bollettino di notizie, con un importante materiale documentario.

All'antivigilia di San Francisco

Un patto di mutua assistenza concluso tra Mosca e Lublino

L'accordo valido per vent'anni - Perchè Molotof è giunto all'ultimo momento a Washington

Lisbona, 23 aprile.

La conferenza di San Francisco sta per aprire i battenti e in campo «alleato» si batte più che mai la gran cassa attorno all'avvenimento. Le varie delegazioni continuano ad affluire nella città californiana. Fra i tanti è giunto anche il generale sud-africano Smuts, il quale ha avuto cura di concedere subito interviste ai giornalisti americani. «Mi attendo — egli ha detto — ottimi risultati da San Francisco. Dobbiamo metterci in condizione di privare qualsiasi potenza estranea alle Nazioni unite della possibilità di realizzare una preparazione bellica». Ossia il mondo dovrà essere un perpetuo dominio degli anglo-sassoni.

Interrogato da alcuni giornalisti americani, dopo un lungo colloquio avuto con Stettinius, Eden si è rifiutato di rendere noti gli argomenti trattati. All'inchiesta domanda di un corrispondente, se fossero state appianate le divergenze di vedute, esistenti tra gli alleati, il Ministro degli esteri britannico ha ribattuto vivacemente, che la discrezione non è la dote predominante dei giornalisti statunitensi.

Il commissario per gli affari esteri sovietico, Molotof, in viaggio per San Francisco, è arrivato per via aerea. Il suo ritardo aveva destato apprensioni a Washington, e se ne erano fatti eco i giornalisti americani nella loro intervista con Eden. Ora, almeno per questo particolare, l'atmosfera si è rischiarata.

Ma ecco che il portavoce del governo provvisorio polacco di Lublino ha annunciato che l'Unione Sovietica e la Polonia hanno firmato ieri un trattato di amicizia e mutua assistenza.

Il nuovo trattato ha lo stesso carattere del patto russo-cecoslovacco e dimostra la tendenza dell'Unione Sovietica a stringere «amichevoli» relazioni con gli Stati confinanti.

La stampa sovietica dà un rilievo insolito all'avvenimento; e Stalin ha perfino offerto un banchetto ai rappresentanti polacchi pronunciando alla fine un breve discorso nel quale ha sottolineato che il patto sovietico-polacco assume attualmente una grande importanza politica.

Il trattato consta di otto articoli; è entrato subito in vigore e avrà la durata di 20 anni.

La delegazione polacca capeggiata da Beruth e Morawski è stata letteralmente affogata in una profluvie di festeggiamenti. Alla cerimonia della firma, apposta da Stalin per i Soviet russi e da Morawski per quello di Lublino, ha voluto assistere anche il presidente dell'Unione sovietica, Kalinin.

Il corrispondente diplomatico del *Times* considera la conclusione dell'accordo come una chiara risposta di Mosca al rifiuto opposto dagli Stati Uniti appoggiati dalla Gran Bretagna a recedere dall'accordo di Yalta secondo il quale solo un nuovo e più rappresentativo governo polacco sarebbe stato invitato a San Francisco.

Il ritardo posto dal commissario agli esteri sovietico Molotof ad arrivare nella capitale americana viene considerato negli ambienti di Washington quale un chiaro tentativo da parte del Cremlino di abbreviare il più possibile la discussione sullo spinoso problema polacco presentando il fatto compiuto dalla firma del trattato e nello stesso tempo inviando una specie di ultimatum per ottenere la partecipazione del soviet di Varsavia alla conferenza di San Francisco.

La Corrispondenza Repubblicana

Cronaca anticipata di un discorso inatteso

La *Corrispondenza Repubblicana* dirama la seguente nota n. 99 dal titolo: «Cronaca anticipata di un discorso inatteso»:

Esaurite le formalità iniziali, dopo i discorsi pronunciati dai quattro Grandi, il rappresentante dell'Honduras si è alzato chiedendo di parlare. Poichè ciò non figurava nell'agenda dei lavori e l'oratore era completamente sconosciuto, si sono notati al tavolo dei presidenti della conferenza alcuni movimenti di sorpresa, ma poi è stata concessa al rappresentante dell'Honduras la parola. Ecco il testo, quasi stenografico, del suo discorso: «Non vi sorprenda, signori delegati, se dopo le brillanti orazioni pronunciate dai rappresentanti delle quattro Potenze invitanti, il delegato di un piccolo Paese dell'America Centrale osi rivolgersi a voi. Ma egli obbedisce alla voce della giustizia, i cui principii devono dirigere i nostri pensieri e le nostre azioni. In questa numerosa magnifica assemblea di popoli, quale non si vide mai nemmeno nelle epoche più felici della Società delle Nazioni, mancano alcuni Stati. Non parlo di quelli che sono stati vinti e non hanno, come l'Italia, goduto di un pieno democratico riscatto; non alludo ai neutrali che sono rimasti imperterriti preferendo l'esclusione da questa Assise al colpo di pugnale dell'ultima ora o creduta tale. Ma, signori, accanto agli assenti, ai neutrali, ci sono i defunti, gli Stati defunti.

C'è qualcuno tra di voi, o signori, che mi sa dare notizia sul destino toccato all'Estonia, alla Lettonia, alla Lituania? Che esistessero [illegible] dubbio. Erano Stati piccoli ma di alta civiltà, erano stati repubblicani e democratici, esercitavano il diritto di legazioni positive e negative, che mandavano e ricevevano ministri e consoli. Ognuno di essi era razzialmente omogeneo, sulla base di comuni origini nordiche.

Disponevano di tre capitali: Tallinn, Kaunas e Riga, bene attrezzate per il loro compito di prime città dello Stato. Il popolo era laborioso, tranquillo, e aveva un solo desiderio: vivere in pace con tutti. Permettete, o signori, che vi sollecchi la memoria in fatto di dati geografici. L'Estonia, ad esempio, aveva una superficie di chilometri quadrati 47.549 e una popolazione di 1.114.951 abitanti, secondo il censimento del 1930; la Lettonia aveva una consistenza maggiore, coi suoi 75.791 kmq. di superficie, con una popolazione di 1.900.000 abitanti circa; la Repubblica lettone fu riconosciuta dalla Russia sovietica fin dal 27 maggio 1920.

Meno vasta ma più popolata delle due consorelle baltiche, la Lituania, con i suoi 2 milioni 441,000 abitanti secondo il censimento del 1933, e una superficie di kmq. 55.750.

Questi dati territoriali e demografici provano, signori, che queste Nazioni rappresentavano definite entità statali, dotate di una sicura capacità di sviluppo. Effettivamente esse non potevano mettere in campo masse imponenti di armati. Ma questa guerra è fatta per dare la libertà a tutti i popoli, grandi o piccoli, ricchi o poveri, con molto passato o con scarsa storia. Permettete, o signori, che in questa assemblea [illegible] lontana dallo strepito delle armi e rivolta a realizzare le condizioni della pacificazione universale, io vi domandi: che cosa è accaduto delle tre Repubbliche baltiche? Di esse nessuno ha più parlato. Gli eserciti hanno marciato prima da ovest ad est, poi da oriente ad occidente, dopodichè un silenzio veramente tombale è disceso su quelle piaghe e su quei popoli.

Sono io temerario se una volta tanto, impiegando il frasario bellico, vi domando: Quei tre Stati sono da considerarsi dispersi o caduti, sono stati liberati o sono stati inghiottiti? Il loro destino è stato sigillato dalla ragione del più forte o brilla ancora su quelle che furono un giorno libere Nazioni la luce vaga di qualche speranza? Poichè, se la ragione del più forte fosse ancora e sempre la decisiva a determinare il destino dei popoli, lasciatemi dire che era preferibile risparmiarsi di venire in questa città che porta abusivamente il nome di San Francesco, il poverello di Assisi, che pose il lupo accanto all'agnello mansueto e innalzò il cantico dell'amore per tutte le cose e per tutte le creature».

Il discorso del rappresentante della Repubblica dell'Honduras, pronunciato in lingua spagnola, è stato ascoltato in silenzio.

Molotof, che sedeva al banco della presidenza, è rimasto impassibile, quasi distratto, come se l'argomento riguardasse tutti meno la Russia.

Nuove forme di lotta adottate dai nipponici a Manila

Lisbona, 23 aprile.

Secondo un'informazione del *Daily Mail* i giapponesi hanno sul fronte di Manila, nelle Filippine, adottato un sistema di lotta che dà una nuova prova del loro eroico fanatismo. A bordo di carri armati carichi di esplosivo i soldati nipponici si lanciano contro i carri armati del nemico e nella collisione esplodono seminando la strage col sacrificio di se stessi.

Bombe sul centro di Cremona

Cremona, 23 aprile.

Aerei nemici hanno sganciato, la notte, alcune bombe sulle vie centrali della nostra città, colpendo parecchie case di abitazione; si lamentano danni e vittime.

CRONACA CITTADINA

Un manifesto degli Alpini della «Monterosa»

Popolazioni del Piemonte!

Di ritorno dal fronte della Garfagnana — dove i soldati della Repubblica combattono per l'Italia, dei liberi — gli Alpini della "Monterosa" sono venuti a difendere la vita della Patria sui confini di questa nostra antica terra. Degli Italiani, dimentichi di se stessi e di soldati del nemico, non hanno esitato a colpire alle spalle nostri camerati, nel verso la Patria soltanto del delitto di portare a viso aperto la loro divisa e la loro convinzione di Italiani. Ai compagni caduti al fronte al nemico sugli estremi confini delle libere provincie d'Italia, gli alpini della "Monterosa" devono unire oggi queste ultime dell'odio civile, assassinate tra le case del loro popolo, mentre andavano per fermare con le armi il nemico su di un altro confine d'Italia. Se quest'odio fratricida ferisce la nostra anela e la nostra certezza di Italiani — perchè al di là del nostro lutto ci fa sentire la tragedia di gran parte del popolo italiano diviso ed incapace di reagire al tradimento ed al nemico — non smuove però in alcuna maniera le nostre volontà e le nostre libere decisioni di soldati ed uomini della Repubblica Sociale: essere sino all'ultimo soldati fedeli dell'Italia e sino all'ultimo combattere contro il nemico che vuol togliercì la libertà.

Popolazioni del Piemonte!

Sopra la confusione degli spiriti, sopra le paure, sopra gli egoismi, gli odii e le vigliaccherie, contro tutti i tradimenti e le avventure noi alziamo la nostra Bandiera, che è la nostra convinzione, la Bandiera della Repubblica Sociale Italiana, la bandiera della Patria. La teniamo e la terremo ferma come siamo stati fermi e lo saremo sempre di fronte al nemico. Quali primi rappresentanti della Repubblica Sociale Italiana, perchè soldati, sentiamo tutta la responsabilità dei nostri doveri verso l'Italia ed il suo popolo. Non ci muove nessuna pregiudiziale di odio o di rappresaglia inconsulta verso tutti quegli Italiani che credono nella indipendenza e nella libertà dell'Italia e lavorano e vivono, per tra i dolori, i disagi e i pericoli, al loro posto, sereni e disciplinati, tenendo fede con dignità alle più sane tradizioni del nostro popolo. Tutti costoro — e sono la gran massa del popolo — troveranno in noi soldati comprensione ed aiuto, perchè noi combattiamo per ristabilire — dove occorra fondare — l'ordine, la disciplina, la giustizia. Contro tutti quelli che attenteranno alla nostra integrità fisica ed alla nostra sanità morale reagiremo con implacabile decisione, perchè non ammettiamo l'agguato che colpisce alle spalle chi come noi se combattere a viso aperto. Noi da soldati al combattimento e al mestiere delle armi, non facciamo nè minacce nè appelli. La nostra azione sarà la risposta unica che daremo ogni qual volta sarà necessario.

Popolazioni del Piemonte!

A tutti coloro che cercano la Patria nei sofismi dei mille partiti e nelle mille bande, più o meno succubi alla propaganda e al soldo del nemico, diciamo che quando la Patria è in pericolo non esiste che una Bandiera: quella che ci riunisce in uno slancio di dignità e di amore, per far fronte al nemico che cerca di invadere la nostra terra. Salva l'Italia, essa troverà nel Suo popolo e nei Suoi soldati, che oggi, nel nome della Repubblica Sociale Italiana, combattono per la Sua integrità e la Sua vita, chi la riscatterà da tutti i tradimenti e la libererà da tutti i lutti. E sarà estrema giustizia.

Il Comandante interinale la Divisione Colonnello GIORGIO MILAZZO

I mitragliamenti nemici

Il numero dei morti dell'incursione del 5 aprile salito a 73

Apparecchi nemici hanno più volte sorvolato, nella giornata di ieri, la nostra città, effettuando azioni di mitragliamento su carri cittadini e zone periferiche.

L'autista municipale Natale Forno fu Giovanni, di 51 anni, abitante in via Pont. 14, mentre trasportava con un camioncino i viveri ai profughi delle Casermette, veniva raggiunto da un proiettile che lo feriva gravemente alla scapola sinistra, per cui dovrà rimanere per tre mesi all'ospedale della Croce Rossa di Susa. L'automezzo restava danneggiato, così pure i viveri destinati alla colazione dei profughi. Alcune case in periferia restavano colpite dalle scariche. Fortunatamente non si hanno a lamentare altre vittime.

All'Ospedale di Susa sono ieri deceduti altri due civili rimasti feriti nell'incursione del 5 aprile scorso. I morti sono: Luigi Quaglia e Luigi Gerbi di Giovanni. Così il numero delle vittime dell'ultimo bombardamento sulla nostra città è salito a 73.

> *La Divisione LITTORIO comunica che alla «Casa della Madre» saranno ospitati a partire dal giorno 24 aprile solo i congiunti regolarmente invitati dal Comando di Divisione.*
> *E' fatta eccezione per coloro che dimostrano di provenire da località particolarmente lontane. (Emilia, Veneto, ecc.).*

«L'ora del Soldato» alla Radio

La domenicale «Ora del Soldato» radiofonica ieri è stata dedicata in particolare al R.A.P. Un ufficiale, presentatosi al microfono, ha detto sommariamente che cosa sia e come si componga il R.A.P., ed, idealmente, ha scortato i radioascoltatori attraverso i vari reparti. La visita ai reparti, per così chiamarla, s'è accompagnata alla esecuzione di canti e di musiche, alla dizione di versi, a brevi commenti accolti dai fragorosi applausi dei militari che, come al solito, gremivano l'auditorium.

I funerali di sette Caduti nell'adempimento del dovere

Sabato scorso hanno avuto luogo i funerali di quattro militi della IV e della III Legione Ferroviaria in servizio presso la «Ferrea», caduti nell'adempimento del dovere. Le quattro bare avvolte nel tricolore recavano le salme di Ezgo Cario, da Padova; Zarat Carmelo, da Treviso; Rimo Antonio, pure da Treviso e Rossani Armino, da Milano.

Il corteo, preceduto dalla banda della G.N.R. e seguito dalle autorità militari e civili della città, dai camerati del Battaglione e da rappresentanze delle Forze Armate repubblicane, è partito dal Comando della Legione per recarsi alla Chiesa di S. Pietro e Paolo dove è stata impartita l'assoluzione alle salme. Subito dopo, le quattro bare sono state trasportate alla stazione dove, dopo l'appello fatto dal Comandante della Legione, sono state deposte su un carro ferroviario avviato verso Milano.

Fra le corone si notavano quelle del Duce, dell'Alto Commissario, del Commissario federale, dell'Ispettore della G.N.R., del Podestà, della Legione, dei camerati del Battaglione e numerose altre.

Ieri mattina, poi, partendo dalla Caserma «Luigi Riva», hanno avuto luogo le onoranze funebri di tre squadristi della Brigata Nera «Ather Capelli», caduti nell'adempimento del dovere.

Le tre bare — contenenti le salme di Nicola Carlo Franzo, comandante del presidio di Chieri, ucciso da fuori-legge, di Armando Andrea e di Rivolta Terenzio — avvolte nel tricolore e deposte su di un autocarro, sono state trasportate alla chiesa di San Filippo per il rito dell'assoluzione. Seguivano, oltre al gruppo dei famigliari, i due vice-Commissari federali e i rappresentanti delle autorità cittadine. Partecipavano alle onoranze reparti in armi della Brigata Nera e delle Forze Armate Repubblicane. Al termine della funzione religiosa veniva fatto l'appello dei Caduti.

Fra le corone si notavano quelle del Duce, del Segretario del P.F.R., del Commissario Straordinario per il Piemonte, della G.N.R. e dei fascisti torinesi.

Legna da ardere

L'Ufficio Combustibili solidi comunica:

«Le norme per l'introduzione in Torino da parte di privati di legna da ardere uso cucina di cui al decreto del Capo della Provincia già pubblicato, sono le seguenti:

La domanda contenente nome, cognome, professione ed indirizzo del richiedente, quantitativo e Comune di provenienza della legna, nome del produttore e con l'indicazione approssimativa della data del trasporto, dovrà essere presentata al Servizio Legna U.C.S. presso il Consorzio Agrario Provinciale in via Tommaso Grossi 15 insieme con le carte generi alimentari vari, X emissione, di tutti i componenti della famiglia.

Il Servizio Legna U.C.S. provvederà all'asportazione degli appositi tagliandi XXI, [illegible], XL e [illegible], ad indicare lo spaccio autorizzato legna dove dovrà essere versato il 20 per cento, all'esazione con regolare ricevuta del deposito cauzionale di L. 200 per quintale da versare e al rilascio a mezzo di personale della G.N.F. [illegible] distaccato, della bolletta d'accompagnamento per il trasporto che avrà validità variabile a seconda della distanza fino a dieci giorni.

Al quinto giorno di scadenza della [illegible] della bolletta di trasporto, se non avrà avuto luogo il versamento del 20 per cento della introdotta, la cauzione sarà incamerata dalla Cassa conguaglio prezzi U.C.S. L'Ufficio fornirà il modulo-domanda al prezzo di lire una».

Ricerche di militari

[illegible]

La Cresima impartita dal Cardinale in quattro parrocchie

L'Eminenza il Cardinale ha impartito la Cresima ad alcune centinaia di bimbi, sabato pomeriggio, a San Giovacchino, la mariniana chiesa del Ceppi di corso Giulio Cesare, e nel pomeriggio di ieri nella novissima parrocchia del Beato Cafasso in via Borgomanero, e N. S. della Salute e a Santa Croce in Vanchiglietta. Ovunque le funzioni, date il rilevante numero dei cresimandi, hanno richiamato larghe folle di popolo. Ieri, di mattino, il Pastore fu all'Istituto Sociale, ove celebrò la Messa per un gruppo di piccoli che per la prima volta s'accostavano alla Sacra Mensa: anche a questi l'Eminentissimo impartì quindi il Sacramento della Confermazione.

TEATRI

«Tosca» al Teatro del Popolo

La fortunata stagione lirica primaverile al Teatro del Popolo volge al termine; quarta ed ultima sua opera sarà la Tosca, che verrà interpretata da un scelto complesso artistico. Infatti, con la concertazione e direzione del maestro Arturo Basile, canteranno il soprano Iolanda Magnoni, il tenore Antonio Salvarezza ed il baritono Antenore Reali. La prima rappresentazione è fissata per giovedì, alle ore 16,45, e la vendita dei biglietti s'inizia oggi nel salone de La Stampa in via Roma.

Sport benefico

Lancia-Paladino 7-1

Partita, amichevole, nella quale [illegible] una squadra [illegible] l'altra [illegible]. La Lancia ha segnato [illegible] tre reti con Baccia, Lustha e Santacroce ed il Paladino non ha reagito. Altri due punti di Baccia nel primo tempo ed espulsione di Conti. Nella ripresa il Paladino perdeva via via giocatori e subiva ancora due punti di Baccia e di Bo, segnando a sua volta con Bobbio. LANCIA: Viola; Tedeschi, Fosi; Santacroce, Varglien, Bagetto; Lorusso Bo, Baccia, Lustha, Conti. PALADINO: Godi; Cossi, Bobbio; Pellino, Virgilio, Rebuffa; Serra, Blumenthal, Barera, Vaschetto, Sparta. ARBITRO: Silvano.

Oggi alla Radio

Radio giornale 13, 17, 20, 22 - 19,10 Canzoni - 12,30 Complesso [illegible] - 16 Trasmissione per i volontari - 16,15 Concerto del violinista Carlo Pozzi, al piano Nino Antonellini - 16,30 Danze all'aia, complesso Camaschi - 17,40-18,15 Saluti di italiani lontani - 19 I cinque minuti del radiocurioso - 19,10 Complesso Bordino - 19,30 Lezione di tedesco - 21,30 Radio giornale. La Voce del Partito e Parata dei fedeli.

STATO CIVILE

22 Aprile 1945

Nati 4 - Morti 19

[illegible]

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: Bùrja - Romanzo. - Editrice Einaudi - 3ª edizione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 Aprile 1945

TORINO	40	20	60	31	62

FRANCESCO SCARDAONI Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Piombo fratricida troncava la vita ai quattro volte volontario di guerra

Rivolta Tergio

A funerali avvenuti ne danno l'annunzio la moglie Virginia Margherita, il fratello Carlo, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-400

Improvvisamente mancava ai suoi cari, vittima di mitragliamento nemico

Lanzetti Francesco

d'anni 63

Con profondo e vivo dolore ne danno il triste annunzio la sua cara mamma Silvano Maria ved. Lanzetti, l'affezionata Maddalena, gli zii, le zie, cugini e nipoti.

I funerali avranno luogo in Torino il 24 corrente alle ore 14,30 partendo da via Amedeo Peyron 47. Si ringraziano sin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, 22 aprile 1945.

Bandone, Trasp. Fun., Rivoli. Tel. 7858

Nel fiore della giovinezza, crudele morbo rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima bella e angelica di

Laura Costa

Laureanda in lingue

Costernati lo partecipano i genitori, [illegible] Dott. [illegible], la figlioccia [illegible] Mirella coi genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 23 corr. alle ore 16,30 da via Bava 17 bis. La presente serve per partecipazione personale.

Pompe Funebri Costa - Tel. 40-012

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'anima buona ed eletta del

Serg. Breme Dante

inconsolabili i suoi cari lo ricordano a quanti lo apprezzarono e amarono.

La Messa in suffragio sarà celebrata il 24 corr. alle ore 8,30 nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù in corso Regina Margherita 70.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che interverranno alla funzione. (13400)

La famiglia del compianto

Donati Donato

commossa per la dimostrazione di stima tributata al caro Estinto, ringrazia amici e conoscenti che con la presenza, con scritti e fiori si unirono al suo dolore.

La Messa in suffragio al caro Estinto verrà celebrata nella parrocchia di Cavoretto, martedì 24 corrente alle ore 9,30.

Pompe Funebri Croce Sara - Tel. 52-183

La famiglia ed i parenti del compianto

Gabanna Giuseppe

profondamente commossi per la imponente dimostrazione d'affetto e di stima tributata al caro Estinto, ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti e preghiere presero parte al loro immenso dolore. (13403)

Torino, v. Rapallo 7 - v. Frejus 6.

Messaggi non recapitati

L'Ufficio regionale informazioni di via Arcivescovado n. 11 (tel. 44-092) trasmette un elenco di messaggi ad uso personali e non recapitati per insufficienza di indirizzi. Sono i cognomi delle lettere D e F:

Danesi Michele, Torino; De Giani Carlotta, Torino; Dora Rosa, Torino; Di Martino Carlo, Cuneo; Di Rocco, Chieri; De Alessandri Camilla, Carmagnola; Di Bernardi Alessandro, Borgo S. Dalmazzo; Diodato Alberto, Pancalieri; Del Ponte Matteo, Aosta; Dalle Prele Lina, Gressoney; De Matteis, Torino; Donna Felicita, Alessandria; De Carlo Vito, Torino; De Liceo Nicolino, Torino; De Michele Augusto, Torino; De Paolo Elisa, Chivasso; Di Marino Carlo, Cuneo; Dolunda Vincenzo, Alba; Deviotti Teresa, Torino; De Allegri Secondo, Torino; Durio, Cuneo; Dei Vecchio Felice, Savigliano; De Rosa, Monforte d'Alba.

Fabbri Gioacchino, Torino; Fasce Olivia, Torino; Fasano Giuseppe, Torino; Fasso Ida, Torino; Ferrari Armangelo, Alessandria; Ferrari Assunta, Asti; Fiotto Giuseppe, Torbole di Verbania; Ferraris G., Torino; Fabbri Clara, Torino; Forlin Francesco, Aosta; Facchino Carlo, Novi Ligure; Suor Ferrero Maddalena, Alessandria; Fiori Gino, Torino; Fasano Eugenio, Cuneo; Fino Battista, Torino; Favali, Omegna; Figliera Maria Carla, Torino; Falcina Elio, Torino; Ferrero, Cuneo; Fera Dora, Torino; Ferrero Enrico, Torino; Ferrero Natalina, Saluzzo.

Circolazione tranviaria

Il percorso provvisorio della settima linea

Causa interruzione stradale nel tratto di via Accademia Albertina tra via Mario Gioda e piazza Carlina, la linea N. 7 è da oggi provvisoriamente così deviata: corso Dante, c. D'Azeglio, via San Massimo, via Po, p. Castello, via Pal. di Città, via Milano, p. Filiberto, con ritorno da corso Margherita, Giardini, p. Castello, via Po, via San Massimo, c. D'Azeglio.

PER EVITARE DISGRAZIE TENETE CHIUSI I RUBINETTI DEL GAS

Scomparso da casa

Panetta Pasquale di Giuseppe, di 21 anni, ha lasciato Caselino la mattina del 2 corrente per recarsi a S. Mauro. Non ha fatto più ritorno. Indossava un completo color marrone, senza cappello, e al collo portava un fazzoletto azzurro. Chi ne avesse notizie farebbe opera buona informandone la famiglia Panetta, in via S. Martino 16, Caselino Torinese.

E' stato borseggiato del portafogli contenente 4000 lire, tutto il suo avere, due carte annonarie dei tabacchi e documenti vari, il dipendente Filippo Bernardo fu Francesco, profugo da Catania. Il furto è avvenuto il 18 corr. alle ore 11, nei locali del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Il Filippo ha una famiglia a carico, composta di sette persone. Farebbe opera buona chi potesse ritornargli i documenti al suo indirizzo in via Lagrange 51.

ANNONARIA

Prenotazione di generi razionati per il mese di maggio. — La Sepral comunica che le prenotazioni dei generi razionati per il mese di maggio dovranno effettuarsi dal 23 al 26 corrente. I consumatori si prenoteranno per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dei grassi e del sapone, usando le cedole valevoli per il mese di maggio della carta annonaria «unica» attualmente in corso. Gli esercenti di Torino verseranno le cedole di prenotazione al servizio disciplina consumi — reparto controllo esercenti — via Gioda 42, Torino, entro il 30 aprile corr. Quelli della provincia verseranno le cedole ai rispettivi uffici annonari comunali entro la stessa data.

Sapone per bucato. — Si comunica che sono in distribuzione alla popolazione del capoluogo grammi 75 per persona di sapone da bucato, mediante decurtazione dell'apposito tagliando relativo al mese di marzo della carta annonaria individuale per generi razionati. Il prezzo della razione è di L. 1,10.

I prezzi del seme-bachi e dei bozzoli

Il Sottosegretariato di Stato per i prezzi ha stabilito i prezzi del seme-bachi per gli allevamenti per la campagna bacologica in corso in L. 175 per ogni oncia per il bigiallo chinese; L. 160 per il giallo puro; L. 185 per gli incroci di bianco.

Questi prezzi saranno aumentati di L. 25 per oncia per quegli agricoltori che ritireranno dalle stalle di incubazione i bacolini nati.

Con altro Decreto sono stati fissati i prezzi dei bozzoli del raccolto 1945 nella misura seguente: bozzoli gialli d'incrocio: L. 90 al kg. allo stato fresco resa 1/10; bozzoli gialli puri L. 95 id. id.; bozzoli bianchi L. 100 id. id.

In confronto dunque a quelli dell'anno scorso i prezzi dei bozzoli sono raddoppiati, mentre l'agricoltore pagherà quest'anno, al momento del ritiro del seme, una somma superiore soltanto del 40 per cento circa a quella che gli venne trattenuta l'anno scorso.

Il ricavo che si può ottenere da un buon allevamento di un'oncia di seme-bachi è quindi assai notevole e sprona gli agricoltori ad accingersi alla loro breve fatica.

Come già stato comunicato, i locali destinati agli allevamenti di bachi non potranno essere requisiti, ed il personale addetto non potrà essere precettato per il servizio del lavoro.

I rifugi ospedalieri sono riservati agli ammalati

La Presidenza dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino comunica:

Molto pubblico della Barriera di Nizza si è riversato durante le ultime incursioni nel rifugio dell'Ospedale delle Molinette. Tale affluenza di estranei intralcia notevolmente il trasporto dei malati.

E' opportuno che il pubblico tenga presente che i rifugi ospedalieri ospitano persone affette da malattie anche gravi e contagiose e che se l'affluenza ai rifugio supera la disponibilità dei posti prestabiliti non possono essere osservate quelle cautele igieniche adatte ad impedire l'eventuale propagarsi di malattie.

La popolazione, perciò, deve astenersi di avviarsi in caso di allarme al detto ricovero, esclusivamente riservato ai malati ed al personale dell'ospedale stesso.

Corsi di aeromodellismo

Presso l'Unione Nazionale Aeronautica, sede provinciale di Torino, via S. Francesco d'Assisi 14, avranno presto inizio corsi teorici tecnici e pratici di aeromodellismo. Le lezioni verranno svolte in tre corsi distinti: 1) di tecnica e di costruzione dei motori a combustione interna per aeromodelli; 2) di tecnica del volo e di aerodinamica; 3) di pratica progettazione e di costruzione degli aeromodelli.

Gli studenti aeromodellisti sono invitati ad iscriversi presso la sede.

La catena d'oro è scomparsa

Domenica Cerrato in Trepan, di 60 anni, abitante in via Talucchi, aveva conosciuto tempo fa un individuo annunciatosi per tale Giulio Episcopo di 30 anni. Un giorno costui si era fatto consegnare dalla donna una catena d'oro del peso di quindici grammi con la promessa di farla stimare e da quel giorno era scomparso. La Cerrato ha presentato denuncia di truffa al Commissariato di S. Donato. Le indagini non sono facili inquantochè il truffatore ha dato un nome falso.

Tra moglie e marito

Le busse che Onofrio Gambutaro ha dato alla moglie Graziella Giannelia di 29 anni, abitante in via Sperti 22 hanno costretto quest'ultima a richiedere le cure dei sanitari delle Molinette i quali l'hanno dichiarata guaribile in 20 giorni. Il Commissario di S. Salvario sta ora svolgendo indagini per stabilire le cause che hanno provocato nel manesco marito tale grave scoppio d'ira.

MOSTRE D'ARTE

Due pittori giovani espongono

Vittorio Ruora, francamente ottocentista, presenta una collezione di paesaggi dipinti con senso realistico del colore e della composizione, ed in alcuni casi come nel «Mattutino», egli cerca una idealizzazione poetica del paesaggio. Alcuni ritratti, anche semplicemente abbozzati, dinotano una bella sicurezza di mano ed una coscienziosa ricerca del carattere come il «ritrattino in blu»; le composizioni decorative («le baguanti») corrette di disegno sono meno interessanti dei motivi puramente veristi come gli ruscello, «cavalli», «via Benaforo», ecc., e le buone nature morte («i Marconi», «Mele»).

Luigi Delleani, allievo di Cesare Maggi, ha parecchi ritratti fra cui «il piccolo convalescente» e «Ugo» che sono dei bei pezzi di pittura studiati con spirito di semplificazione moderna e dipinti con una tecnica a piani larghi, sui di chiaroscuro in delicate intonazioni grigie. I paesaggi come «il Po», «piazza Carlina», ecc., rispecchiano l'influenza di scuole moderne e la ricerca di una semplificazione espressiva basata sulla soppressione del particolare ed una coloritura attenuata ricca di toni passaggi di chiaroscuro. Il Delleani presenta anche una serie di disegni che dinotano la sua attenta preparazione.

Tre uomini mascherati rubano un vitello e 30 litri di latte

Il contadino Luigi Preos di 50 anni, abitante in via A. Claudio si trovava l'altra sera nella sua abitazione quando tre sconosciuti, mascherati, si sono fatti consegnare un vitello del peso di due quintali e trenta litri di latte. Poi se ne sono andati con un minaccioso «arrivederci». Il derubato, che non ha nessun desiderio di rivederli, ha denunciato il fatto al Commissariato di S. Donato.

Un alloggio svaligiato

Mezzo milione di danni

Un grosso furto ha denunciato alla Polizia Giuseppe Ricchiero fu Giovanni abitante in via Cappellina 28. Ignoti ladri sono penetrati nella sua casa ed hanno asportato oltre 200 mila lire in contanti, 40 dozzine di calze, 2 orologi d'oro, 3 anelli con brillanti, un apparecchio radio, indumenti di vestiario ed altri oggetti per un valore complessivo di mezzo milione.

> **INTERPRETE** — uomo o donna — cercasi subito per Ufficio Germanico a Vercelli, perfetta conoscenza scritta e parlata delle due lingue. Buone condizioni. Scrivere cassetta 187 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

SALETTA DEL GRIFO v. Viotti 1: «16 paesi» di Teonesto Deabate. Orario 10-12,30; 14,30-19,30. **GALLERIA CICALA** via Roma 237 bis: Mostra pittura Borraccini Ferdinando: 10-12,30; 14-19,30. **MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE»** Piazza San Carlo 180: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. **ATTUALITA' CINE** Piazza San Carlo 180: cortometraggi documentari dalle 14,30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Cinema delle meraviglie (comico). Doc. Verona. U. 19,30. **AMBROSIO:** «Il Diavolo in bottiglia». Brigitte Horney. Ult. 19,15. **CORSO:** «Si chiude all'alba». Germana Paolieri, M. Doro. Ul. 19,15. **Superoinema:** «Processo delle zitelle» Ondina Marie, Gandusio, Villa. **NAZIONALE:** «Notte di follia». **TORINO:** «Bandiera gialla». Hans Albers. (Apert. ore 13; Ult. 19,30). **DORIA:** «Giuoco del destino». **ALPI:** 14 «Dopo divorzieremo», ancora per oggi a richiesta. **ASTI:** op. 13 «I bambini ci guardano». L. De Ambrosis, Isa Pola. **Imperiale:** «Caffè Moscova» e Var. **ELISEO:** «Bar del Sud». **Aquila:** «Corridoio segreto» e Var. **PALERMO:** 14 «Il [illegible] amore» (a colori) Soederbaum. (Ultima). **Frejus:** Elisabetta Ungheria. F.lli Lupi «Gianduja castello fantasmi». **Brescia:** Terra di nessuno e Var. **Radium:** Sospiri di Spagna e Var. **ADUA:** «Tragica notte» e Varietà. **DORA:** 4 ragazze coraggiose e Varietà. Successo di Elena Clabotta. **Moderno:** Sconfitta dell'oro e Var. **SOCIALE:** «Pensionato di ragazze». **MILANO:** «In nome della legge». **V. VENETO:** «Professor Mistero». **Olimpia:** 14 «Angeli abbandonati». **PO:** «Barbiere di Siviglia» 14. **ROMANO:** «Nel suo sogno d'oro» e Riv. «I cornetti di Riva-Sforitas». **EXCELSIOR:** «Tentatrice». **Colosseo:** «Bel Ami» O. Tschechova. **ASTRA:** «Soltanto tuo» Ult. 19,40. **Lux:** Il caso del giurato Morestan. Michele Morgan, Raimu. Ult. 19.

Oggi al LUX «Il caso del giurato Morestan»

E' un film classico del genere «giudiziario» trattato con mano maestra da uno dei registi più fantasiosi ed eleganti, Marc Allegret, ricco di senso psicologico e di «mestiere». Il personaggio femminile vi è affidato ad un'attrice di raffinata sensibilità quale Michèle Morgan, che sostiene brillantemente il confronto con un Raimu in vena, nelle vesti di un personaggio che sembra «tagliato» apposta per il suo temperamento. A fianco dei due trova il suo giusto anche l'ottimo Gilbert Gil. Il pubblico rivedrà con rinnovato godimento questo film rapido, incalzante carico di emozioni e di intensa drammaticità.

HANS ALBERS al TORINO in «BANDIERA GIALLA»

Lo [illegible] interprete del Barone di Munchhausen ci dà un suo caratteristico film dell'ambiente esotico dei mari del Sud. Con lui primeggiano la delicata Dorothea Wieck e Olga Tschechova.

GIANDUJA

inizia la sua ultima settimana al Frejus con «Gianduja nel castello dei fantasmi», Film Elisabetta d'Ungheria. Gianduja 15; 18 Film 14; 17; 20. Tram 17 - 20 - 1.

NAZIONALE: NOTTE DI FOLLIA cento incredibili e sensazionali avvenimenti comici con l'intervento di Marte Harell e Theo Lingen.

Doria: IL GIUOCO DEL DESTINO con Maria Harell e Willy Fritsch, regia di Geza Von Bolvary.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 6-6-44 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro Guercia Cesare Giuseppe di Nicola nato ad Orbassano il 30-XI-1909 ivi residente in via Roma 14 per aver in Torino il 19-4-44 detenuto per la vendita: a) aceto deficiente di acido acetico; b) invaso da anguillule. Art. 47-61 D. Legge 15-X-1925 n. 2033 e 47 D. L. 1-7-1926.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena dell'ammenda-complessiva di L. 400, ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 12-4-45.

Il Cancelliere: Viscaria.